

# La scure di Bruxelles pronta a scattare L'Europa degli aiuti taglia 29 miliardi a famiglie e imprese

La stretta dell'Eba sugli "sconfinamenti" per prestiti e mutui scatta dal primo luglio  
Così la Ue con una mano ci assegna i fondi del Recovery e con l'altra se li riprende

**ANTONIO CASTRO**

■ Dai primi di luglio fate ben attenzione a non sconfinare in banca. La tolleranza verso famiglie e imprese che confidavano su una maggiore flessibilità è finita. Anzi. Rischia di trasformarsi in un devastante boomerang in una fase delicatissima per agnanciare l'auspicata ripresa economica.

Tirando le somme non sono proprio spiccioli gli attuali "sconfinamenti" che famiglie e imprese utilizzano frequentemente per tamponare la situazione di difficoltà temporanea. Però dal luglio la musica cambierà.

Infatti le nuove regole dell'Autorità bancaria europea, in vigore formalmente a partire dallo scorso gennaio ma che diventeranno operative fra qualche giorno, potrebbero avere un impatto negativo, in Italia, su una liquidità per imprese e famiglie di circa 165 miliardi di euro. Il giro di vite dell'Eba (l'Autorità bancaria europea), ha limitato la proroga sulle moratorie per i finanziamenti bancari, che ammontano a 136 miliardi. Ma non basta: la vera novità è il divieto di andare in "rosso" di conto corrente e gli eventuali sconfinamenti. Vengono sostanzialmente azzerati tutti gli sconfinamenti sui prestiti che sono pari a più di 29 miliardi.

Una valanga di mutui, prestiti, linee di credito che riguardano la bellezza di oltre 7 milioni di soggetti tra imprese e famiglie.

A lanciare l'allarme dell'even-

tuale impatto di questo irrigidimento è stato il Centro studi di Unimpresa.

«Complessivamente, le regole Eba», scandisce allarmato il vicepresidente di Unimpresa, Salvo Politino - rappresentano una minaccia per oltre 165 miliardi di euro».

Sarebbe stato possibile chiedere una deroga temporale all'applicazione della direttiva europea. Questo se ci si fosse pensato per tempo. E se l'Italia non fosse in un perenne can-can politico «Con qualche aggiustamento, avremmo dato respiro ad aziende e cittadini», spiega meglio Politino. Secondo Unimprese le moratorie, interessano 1,3 milioni di soggetti e valgono 136 miliardi di euro. Ammontano complessivamente a 110 miliardi i prestiti congelati delle imprese. Mentre i mutui sospesi delle famiglie cubano complessivamente 26 miliardi.

A dirla tutta per quanto riguarda la sospensione, il governo italiano è riuscito a negoziare con la direzione generale Competition (Antitrust) dell'Ue una proroga parziale di ulteriori sei mesi (fino al 31 dicembre 2021). La proroga, però è parziale e sospende il pagamento della sola quota capitale della rata, imponendo alla clientela la restituzione, a partire da luglio, della quota interessi. La sospensione, inoltre, non è automatica: va richiesta con modulo scritto dal cliente. E la banca ha piena discrezionalità di accertare la solvibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

